



CONSULENZA

Il libro: un dono prezioso

Regalare un libro è una scelta impegnativa, consigliata solo se si conosce bene il destinatario. Le riunioni virtuali sono diventate parte integrante della nostra quotidianità, rendendo necessaria una nuova “netiquette”. Ecco alcuni consigli.

Regalare un libro, quando le idee mancano, è opportuno? Ha stile regalarlo nel suo involucro per mostrare che è nuovo?

Giacomo Leopardi paragonava i libri a dei compagni di viaggio. Siamo ancora in molti a condividere il suo pensiero, ma se decidere per noi stessi è semplice, la situazione si complica quando il “compagno di viaggio” ci tocca sceglierlo per qualcun altro. Meglio evitare di regalare un libro solo perché riflette i nostri gusti: se siamo estasiati dall’ultimo bestseller di Ken Follett, non è detto che le sue avventure mandino in visibilibio anche il collega o la zia Cesira. Un’astuzia può essere quella di calarsi nei panni del destinatario: va da sé che questo esercizio di empatia avrà più chances di sortire l’effetto sperato, se avremo letto l’opera in questione. Per quanto riguarda l’involucro, di norma i libri acquistati online vanno incartati nuovamente per levare even-

tuali etichette e nascondere il talloncino del prezzo con un adesivo rimovibile. Non si tratta di eccesso di zelo, ma di una finezza che – se del caso – si rivelerà utile anche per agevolare il cambio del volume in libreria.

Come posso assicurarmi di essere rispettoso e cortese durante le riunioni virtuali?

Partiamo dall’abbigliamento, che dovrà mantenere un tocco di formalità: nessuno si aspetta che indossiate lo smoking nel tinello di casa vostra, ma nemmeno la felpa di Tom & Jerry, soprattutto se battezzata con macchie di dubbia entità. Altrettanto fondamentale sarà prevedere un angolo ben illuminato: in mancanza di un quadro o di una libreria, ben vengano gli sfondi virtuali, purché non contemplino unicorni o altre fantasie grottesche. Un altro suggerimento è quello di colle-

garsi con qualche minuto di anticipo per garantire la puntualità e scongiurare eventuali problemi tecnici. A riunione avviata, sarà opportuno tenere la telecamera accesa; il microfono andrà invece spento per attutire i rumori di sottofondo e riattivato nel momento in cui si prende la parola. Le trasgressioni più gettonate? Mangiare a tradimento, sbirciare il cellulare e replicare dibattiti in modalità riunione condominiale, in cui il rispetto dei turni di parola ricorda il mercato del pesce. A ciascuno il suo tallone d’Achille!

NATHALIE LUISONI

ESPERTA IN COMUNICAZIONE



Per i vostri quesiti:
cooperazione@coop.ch

Redazione Cooperazione,
 Consulenza, c.p., 4002 Basilea